Anno XXX Giovedì 7 Febbraio 1895 Conto corrente con la posta N. 33

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il clero e le plebi rurali

Da parecchi, nonchè da noi stessi, più volte fu dimostrato ai possidenti dall' imperiosa ed urgente necessità di occuparsi di proposito delle loro terre, ed a migliorare la condizione dei loro contadini, imperciocchè lo stato attuale di cose in moltissimi luoghi non è proficuo a nessuno, e gravido di pericoli.

Comprendiamo bene che quanto è contrario alle abitudini, alle tendenze ed alla volontà propria, dura assai ad essere ascoltato ed assecondato. L'uomo tende a credere più facilmente ciò che desidera di quello che la realtà vera; ma una tale condotta condusse sempre ad irreparabili rovine.

Giova sperare però che l' Italia nostra, non si trovi in una di quell'epoche di transazione, di cui la caratteristica principale, come dice il Loria, è la viltà unita all'inconscienza del pericolo da parte delle classi dirigenti.

E' provato però dalla storia che alcuni fatti s' impongono talmente, da costringere coloro i quali si chiudono nella immobilità a cadere per mai più risorgere.

E' dovere pertanto di occuparsi a neutralizzare qualunque azione che tenda a condurre una Nazione indietro come avanti tanto da raggiungere l'utopia, l' ingiustizia, l'iniquità, la frenesia delle passioni più violente.

Quanto ora avviene nella vicina provincia di Treviso dovrebbe allarmare. Non se ne daranno per intesi forse i possidenti di colà, inquantochè in codesta provincia, più che nelle altre, vivono all'oscuro di quanto passa nelle loro campagne, dimorando molti d'essi gran parte dell'anno a Venezia, ove nessuna eco giunge dai villaggi se non per il tramite del fattore.

La politica, le pubbliche cariche, gli spettacoli, i ritrovi, le lunghe ed oziose sedute al *Florian* ecc. ecc. tengono l'animo e la mente occupata di quei proprietari i quali ignorano, o non sanno misurare tutta l' importanza del lavoro del clero nelle campagne per la conquista di quanto fu negletto e dimenticato da loro.

Nulla giovò a scuotere l'ignavia delle cariatidi del *Florian*, nè la letteratura agricola del Veneto, cui molti sdegnano di leggere, nè la forte emigrazione dei loro condadini per l'America, nè qualche esempio in luogo sotto ogni aspetto degno di lode.

Ma i preti hanno saputo rivolgere a loro profitto la deplorevole condizione in cui trovasi abbandonato il contadino trivigiano.

Memori che le istituzioni si apprezzano dal popolo in ragione del beneficio che da queste ne riceve, così nulla avendo fatto per il contadino chi ne avea il dovere e l' interesse immediato, i preti sono venuti incontro al *fellach* italiano con quegli stessi istituti cui erano stati le tante volte e da tanti anni indicati per redimere le plebi rurali ai proprietari facoltosi.

E' naturale che l'opera del prete nel contado trevigiano tornerà fatale ai proprietari stessi come ai principii di progresso intellettuale e politico al cui sviluppo dovrebbe essere intesa tutta l'opera nostra.

Entrando in particolari sull'arabattarsi del clero nel trivigiano, accenneremo da prima alla *Banca Cattolica* ed all'*Unione agricola Cattolica* con ormai oltre 64 casse rurali. Codesti piccoli istituti di credito costituiscono già un'assieme tale che, guidato con molta perizia, capacità, attività ed amore, riesce sorprendente. Codeste Casse forniscono i mezzi di pagare a miti condizioni ciò ch'è necessario all'agricoltura.

Il beneficio che il contadino ne ritrae di cotest'opera filantropica del prete, servirà indubbiamente a renderlo sempre più suo strumento.

Si è tanto detto e scritto sullo scopo utile e santo delle Banche parocchiali, sistema Reifeisen, di cui ne fu un caldo apostolo il Wollenborg; ma che per ciò?... qualcuna ne fu istituita bensì ma quale differenza d'attività e buon volere fra la borghesia ed il clero, il quale in poco tempo, in una sola e piccola provincia ne fece sorgere più che 64 e che fra qualche mese saranno il centinajo!.. Ma il clero è disciplinato, non si perde in chiacchiere ed ampollosi discorsi accademici; non ricerca solo che l'effimero plauso del pubblico e le lodi di una stampa turibolaria, purchè l'uomo da incensare sia del quando che rappresenta.

Così, mentre la classe dirigente se ne sta inoperosa, e i politicanti più o meno avariati, questionano su Crispi o Zanardelli, su Cavallotti o Rudinì ecc. e dall'altro canto socialisti e anarchici si agitano per raggiungere i loro più o men utopistici o scellerati ideali, il prete lavora senza pompe nè chiassi e va conquistando le masse coi beneficii materiali e coi conforti morali. Ecco la vera ed unica tattica che condurrà alla conquista assoluta delle plebi rurali dimenticate, oppresse, disprezzate, sfruttate da coloro i quali avrebbero dovuto sollevarle, dirigerle, istruirle, prima di concedere loro l' infausto diritto di voto.

Si pensò piuttosto ad ingrandire, a dilagare, a formare una base nella burocrazia! Vediamo tutti i giorni dove ci ha condotti codesta classe di sanguisughe della Nazione. Ogni pò che ci guardiamo d' intorno, dobbiamo dire, se siamo sinceri, che uno, e forse il più grande malanno d' Italia, è la sua burocrazia, non solo per l' ingente spesa di cui ci è cagione, ma per l' immoralità le illegalità che commette e fa commettere.

Ora tornando a Treviso è giuocoforza riflettere che l'esempio di quella provincia si ripeterà nelle altre, poichè l'esperimento è troppo sollelticante.

Le plebi rurali ne avranno grandi vantaggi materiali ed intellettuali dall'opera del clero, ma ai liberali sinceri e moderati non sarà per ciò da poter dire:

Sic vos non vobis mellificatis apes.

Conservatori d' Italia, quanto male sapete conservare.

M. P. C.....

—

Siamo in massima pienamente d'accordo con l'egregio estensore dell'articolo.

Non crediamo però che dall'opera dei clericali le plebi rurali otterranno *vantaggi intellettuali*.

I clericali italiani, a differenza di quelli della Germania, della Francia e dell'Austria, sono in generale nemici dell' istruzione, e la loro opera, se pur porterà momentanei vantaggi materiali, finirà con il rendere completamente ignoranti e superstiziosi i contadini, e così andrà perduto anche quel poco di bene che potrà aver fatto.

Quanto fanno ora i clericali nella provincia di Treviso potrebbe poi servire di ottima sveglia per i neghittosi, e noi speriamo che la riscossa non tarderà a farsi sentire.

Fert

Il decreto sul Banco di Napoli

Scrive il *Corriere del Mattino*:

« Tutti coloro che in Italia hanno la testa a posto, e non si sentono turbato l'animo da ragioni d' interesse personale o locale, e da passione di parte — riconosceranno che il provvedimento preso dall'on. Sonnino è altrettanto lodevole, quanto audace. Lodevole perchè dimostra nell'on. Ministro del Tesoro l' intenzione ferma di voler porre termine, nel Banco di Napoli, ad uno stato di cose, a mutare il quale non erano nemmeno efficaci le disposizioni della nuova legge bancaria; audace, perchè troppe considerazioni politiche ed elettorali dovevano distogliere il pensiero del governo dal compiere un atto che non farà che accrescergli il numero degli avversari parlamentari e non parlamentari in una Regione nella quale si diceva che il ministero contasse di avere il quartiere generale delle proprie forze.

« Nei giornali di Napoli noi abbiamo letto tutti questi giorni delle lunghe querimonie perchè il governo non aveva affidato, nelle provincie meridionali del continente, il servizio di Tesoreria al Banco di Napoli. Poi abbiamo letto, in questi giorni, lunghi e non nuovi rimpianti perchè dalle amministrazioni del Banco era rimasto escluso, per legge, l'elemento parlamentare.

« Poi altri rimpianti e proteste perchè già si subodoravano gl' intendimenti del governo di togliere al Banco il servizio di cassa di risparmio, e di ridurne le mansioni ai veri limiti di Istituto di emissione.

« Figuratevi le proteste interessate che sorgeranno ora contro l'atto ardimentoso — ma necessario.

« Nell'averlo compiuto il governo ha dato prova dei suoi intendimenti onesti, sinceri, — quei medesimi intendimenti dei quali l'on. Sonnino ha fatto prova verso la finanza del paese nelle sue due esposizioni finanziarie; e che lo inspirano dei pari nella sua coraggiosa politica bancaria.

« Un ministero che compie un atto simile alla vigilia di una campagna elettorale generale, vuol dire che si sente sicuro del fatto proprio, che mira ad alti fini generali e non si preoccupa del piccolo intrigame parlamentare; è un ministero che sa di far strillare i pochi interessati, ma sa, in pari tempo, di tirare dalla sua non in una sola regione, ma in tutto il paese la parte sana, la parte che ragiona e che è vivamente desiderosa di avere un governo la cui azione — nelle cose buone giuste, necessarie, sostanziali — si senta e si veda. »

Un progetto contro gli stranieri in Francia

Venne distribuito ai deputati francesi un meraviglioso progetto di legge dovuto alla feconda iniziativa del deputato Michelin. Questa proposta avrebbe lo scopo: 1. di dichiarare ineleggibili ed incapaci di occupare impieghi civili e militari gli stranieri naturalizzati francesi e i discendenti di stranieri fino alla quarta generazione; 2. di interdire ai dignitari dello Stato, agli ufficiali, ai membri del Parlamento e del potere esecutivo ed a certi funzionari di contrarre matrimonio con donne straniere e con francesi discendenti da stranieri fino alla quarta generazione senza essere immediatamente destituiti dalle loro funzioni.

L'art. 3 di questo progetto di legge dice che « gli stranieri naturalizzati, i francesi discendenti da stranieri fino alla quarta generazione ed i funzionari che avranno sposato donne straniere, che occupano attualmente cariche elettive, saranno rimpiazzati nel periodo di tre mesi dalla promulgazione della presente legge!! »

Il deputato Michelin è un avvocato ex-boulangista e revisionista di Parigi. Naturalmente la sua proposta non verrà accolta, ma serve a dimostrare sempre più sotto quale accesso di febbre calda si trovi, da un certo tempo, la Francia.

La situazione in Africa

Si conferma che dalla parte di Kassala e dell'Atbara la tranquillità è perfetta.

Recentissime notizie recano che due degli emiri si trovavano sull'Atbara di fronte al nostro confine. Chiamati dal Califa ad Ondurman, si diressero a quella volta con parte delle loro forze.

Si accenna a un movimento interno nel Sudan in direzione opposta al territorio di Kassala. Si ritiene ciò prodotto dal timore di qualche attacco da parte degli anglo egiziani.

Le prodezze della censura russa

La notizia testè data dalla *Nowoje Wremja* (e riportata dall'*Elettrico*) che si pensi di mitigare la censura russa, fa ripensare ad un curioso libro pubblicato tempo addietro da certo signor Skabitschewki, una « Storia della censura in Russia ».

Secondo quell'autore, l' impero degli Czar è molto largo riguardo agli stampati che trattano argomenti che risalgano a più di 30 anni addietro, mentre non ammette alcuna libertà nel giudicare le questioni attuali.

Alessandro Ivanowik Krassowski fu il modello dei censori moscoviti nel secolo nostro. Gli si era presentata la traduzione di una poesia in cui una fanciulla andava a lacrimare sulla tomba d'un poeta. Krassowski giudicò che si era in sul principiare della grande quaresima russa, e che perciò era sconveniente di far dei versi sopra l'amore d'una ragazza che nessuno conosce, ecc. E scrisse in margine il veto, colla sua temuta matita azzurra.

Un poeta aveva presentato all'approvazione della censura certe sue *Stanze ad Elisa*, in cui il versaiuolo diceva in un verso: « *Il sorriso celeste delle tue labbra* » ed esclamava più oltre: « *Ah! che non posso darti la mia vita! — E posare il mio capo sul tuo seno?* »

Krassowski commentò in margine il primo verso così, « E' inammissibile che una donna abbia un sorriso celeste. » Il secondo: « Che resterà pel Signore Iddio? » E il terzo: « L'espressione è troppo voluttuosa. »

Ma la più marchiana è la seguente. Uno scrittore, volendo pubblicare certo suo studio sulla campagna del 1805, finita con la sconfitta dei russi ad Austerlitz, Krassowski volle si sopprimesse dall'opera il racconto di quella giornata e che l'autore trovasse un'altra soluzione alla guerra, che fosse a vantaggio dei russi.

Regnando Nicolò I la censura divenne più draconiana. Un membro dell'Accademia delle Scienze, avendo avuto autorizzazione di pubblicare uno studio su taluni miglioramenti introdotti nelle poste straniere, il principe Galitzyne, direttore generale delle poste moscovite si irritò e richiese per sè stesso il diritto di censura preventiva sulle pubblicazioni concernenti il servizio postale.

Gli altri dicasteri domandarono allora il medesimo privilegio e l'ottennero, immaginatevi con quanto giovamento per la pubblica cosa!

In una modesta rassegna francese, che vedeva la luce a S. Pietroburgo, si voleva ammirare la « Maestà della Natura »; ma la censura diè di frego a queste parole, perchè soltanto lo Czar e la Czarina avevano diritto al titolo di Maestà. Un articolo sulla composizione del veleno « curare » fu vietato, poichè dei mali intenzionati potevano servirsene.

Per finire. Un giorno era stato presentato, al su non lodato Krassowski, uno scritto sulle proprietà velenose dei funghi. Il terribile censore lo interdisse; osservando — udite! udite! — che i funghi sono in epoca di digiuno l'alimento del popolo ortodosso, e che il parlare dei loro inconvenienti equivale a corrodere la fede e propagare l' incredulità.

99 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Dall'uno dei lati, dove meglio dominar si poteva il vasto tratto destinato all'agone stava un ricco palco, coperto da damaschi e da variopinte tele, destinato al Patriarca e ad alcuni dei canonici addetti al suo servizio. Lì sedeva il principe dell'Aquilejese potestà su d'un ricco scanno dai cuscini di velluto sui quali era dipinto lo stemma de' successori di S. Ermacora. Questo palco era custodito da alabardieri e da scudieri in ricca assisa, mentre alcuni valletti stavano pronti agli ordini che a loro avesse piaciuto impartire il prelato che servivano. L'orlo di questa tribuna che sporgeva nel campo dell'armi era riccamente pavesato e su vi stavano gettati dei cuscini di seta e di velluto intessuti con fini ricami. Alta sventolava la bandiera Patriarcale baciata dai raggi del sole d'autunno, giacchè è d'uopo sappia il lettore che siamo giunti colla nostra storia in ottobre. Su d'una ricca e lavorata pezza damascena che pendeva giù dal palco suddetto, tinta del colore dell'amaranto, stava impresso lo stemma del signore di S. Genesio, come abbiamo già visto sul dorsale della poltrona nella sala d'udienza, inquartata con quell'aquila friulana che era dipinta in aureo colore sullo sventolante gonfalone.

Nel fondo dell'ampio elissi destinato al torneo c'era un altro palco che s'apriva sullo spazio chiuso, al quale accedevasi mediante alcuni gradini. Questo secondo palco era quello destinato ai cavalieri tenitori del torneo. Anche qui come nell'altro c'era abbondanza di ricche cortine, pavesamenti, festoni, cuscini. Di più fasci d'armi lucenti fissate in certi vasi pieni di sabbia o appese in trofeo alle pareti del palco. Ad alcune colonnine che sostenevano il tetto di questo stavano affissi dipinti su lavorate lamiere gli stemmi dei cavalieri tenitori con aggiunto quel motto o divisa che ciascuno s'avea scelto. C'erano i tre cani e la scacchiera argentea e rossa de' signori d'Arcano e di Moruzzo, gli scaglioni dei Brazzà e Savorgnan, quelli dei Toppo, i leoni coronati di Partistagno e di Zucco, le aquile dei de Portis, lo scudo a due campi dei Ragogna, le fascie dei Varmo, lo stemma scaccato dei Villalta, e quelli di altri nobili signori Friulani.

All'estremità dello steccato opposta a quella dove stava questo palco s'apriva una porta dalla quale facevano ingresso quei cavalieri che venivano a recare sfide ai cosidetti tenitori. Altre tribune e palchi stavano disposte all'interno e da quelle le primiere per casato e per nobiltà famiglie friulane assistevano al torneo.

Presso la porta suddetta e presso il palco dei tenitori stavano araldi e scudieri pronti per tutto ciò che avrebbe richiesta l'opera loro.

Mentre nel pomeriggio in questa improvvisata arena si doveva tenere la prova dell'armi, per la mattina era apprestata la rappresentazione del *mistero* in una delle sale del castello. Là il popolino era accorso come ad un prelibato boccone che gli veniva pòrto. Non istarò qui a perdermi in descrizioni che troppo mi svierebbero dall'azione principale della mia storia che debbo anzitutto seguire. Dirò soltanto che il mistero doveva rappresentare una scena della vita di Gesù. Non posso assicurare se anche qui come in quello fattosi più tardi nella capitale della Francia e che così emenamente ci descrive il Wictor Hugo fosse un oste a fare la parte della madre del Salvatore.

Certamente posso qui aggiungere a titolo d'osservazione, che tutti coloro che tempo fa, con tanto malanimo, con tanta acerbità ed insolenza si agitarono contro la produzione di Bovio e più ancora contro la recita della stessa, o dimenticavano realmente, o volevano non ricordare la turpitudine sciocca dei medioevali *misteri*. Ed in questi, e la storia ce ne avverte, si producevano al pubblico stesso esseri tutt'altro che profani e certo rivestiti di molta minor dignità che non nel lavoro del forte repubblicano. Anzi risaltavano in quelle qualità volgari e mondane che ben poco s'addicevano alla divina natura del Cristo e delle altre sacre persone che grandeggiano a lui d'intorno.

Ma lasciamo stare tutto ciò. Già a fare la barba a quell'amico ci si rimette il ranno e il sapone.

(Continua)

La scoperta di una banda internazionale di ladri

La polizia di Budapest ha scoperto lunedì una numerosa banda internazionale di ladri che sarebbe autrice dei numerosi furti con infrazione, commessi l'anno scorso a Vienna, Praga, Leopoli, Stoccarda, Monaco e Budapest.

Gli arrestati finora sono tre: Papacosta, Simich e Stalio. Quest'ultimo diede prima il nome falso di Assendakis, ma poi confessò il suo vero nome e disse che al momento in cui fu arrestato si disponeva a partire per Trieste, ove ha casa e famiglia. Fu per questo che la Polizia di Budapest incaricò la Polizia di Trieste di perquisire l'abitazione dello Stalio.

Matteo Stalio ha circa 40 anni, è ammogliato ed ha sei figli; è nativo di Rodi, ma è pertinente a Lesina in Dalmazia. A Trieste la sua famiglia abita in via del Molin a vento n. 15; egli però da circa un anno, dopo essere stato per lungo tempo senza occupazione fissa, aveva detto alla moglie di aver trovato impiego come commesso viaggiatore di una grande casa di commercio; in conseguenza per la più gran parte di questo tempo era stato assente da Trieste facendo però brevi ma frequenti visite alla famiglia, la quale viveva in grandi ristrettezze.

L'ultimo furto con iscasso che mise l'autorità di Budapest sulle tracce dei ladri fu perpetrato colà, nella notte dal 30 al 31 dicembre, in uno spaccio di tabacchi e bolli. La perquisizione in casa Stalio a Trieste, ha avuto per effetto il rinvenimento di una lettera in data 1 gennaio, colla quale Matteo Stalio incaricava la moglie di consegnare ad un signore di quella città un plico accluso nella lettera, affinchè quel signore procurasse a Fiume il cambio di quello che era contenuto nel plico. La moglie non potè eseguire tosto la commissione e il marito allora scrisse una seconda lettera, che è pure sequestrata, nella quale diceva essere urgente di consegnare o nascondere il plico.

Questo, al momento della perquisizione, si trovava, ancora chiuso, nelle mani della signora Stalio, la quale, allorchè apprese dei sospetti che pesavano contro suo marito, diede in un pianto dirotto ed assicurò che ignorava assolutamente che cosa contenesse il plico. Apertolo, vi si rinvennero tanti bolli ungheresi per il valore di 170 fiorini. Furono inoltre sequestrate una lettera dello Stalio, con la quale accompagnava l'invio alla moglie di 50 fiorini ed una ricevuta postale, riflettente una lettera raccomandata, spedita da Trieste a Demetrio Papacosta, uno dei tre arrestati.

Il signore nominato nella lettera dello Stalio, interrogato sulla natura delle relazioni da lui avute con costui, rispose di essersi più volte interessato a lui, allorchè versava in miseria, soccorrendolo e cercando di procurargli un impiego. Richiesto se conoscesse il Papacosta, rispose di conoscerlo di fama e che sembrandogli che quella relazione potesse riuscire dannosa allo Stalio, lo aveva più volte consigliato di distaccarsene. Del risultato di queste ricerche fu prontamente informata la polizia di Budapest.

Si ha poi da Budapest, 5:

Il Papacosta aveva continue relazioni con Trieste, ove diceva di avere parenti benestanti, e in elevata posizione sociale. Lo Stalio spediva di frequente a Trieste pacchetti lunghi e stretti che pare contenessero oggetti di ferro o d'acciaio. Gli arrestati ricevevano spesso lettere ferme in posta. All'autorità di polizia pervennero numerosi dispacci da autorità e da privati che domandano informazioni particolareggiate circa gli arrestati.

Nei prossimi giorni arriveranno qui funzionari di polizia ed impiegati giudiziari da Leopoli, Vienna, Praga, Monaco e Stoccarda, che vengono a Budapest per attingere ulteriori informazioni e per coadiuvare eventualmente la locale autorità di polizia nelle sue ulteriori ricerche. Gli arrestati vennero sottoposti a parecchi esami nei quali si mantennero negativi.

Presso il Papacosta furono trovati moltissimi istrumenti diversi. La polizia ritiene per sicuro che gli arrestati fossero in relazione con una numerosa banda di scassinatori internazionali e segnatamente col famigerato Mamach ora rinchiuso in Germania e con parecchi ladri bulgari.

I nuovi ambasciatori italiani

Il conte Tornielli fu nominato ambasciatore a Parigi, e il generale Ferrero venne nominato ambasciatore a Padova.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. PIETRO AL NAT.

Tristi condizioni del Comune

Ci scrivono in data di ieri:

Grave fermento e giusta indignazione agitano gli animi di questa pacifica popolazione, causa il soverchio, anzi insopportabile aggravio della imposta Comunale.

Per le strade, sulle piazze, nelle osterie, dovunque è un lamentarsi, un indignarsi contro la poca previdenza dell'attuale amministrazione.

La povera cassa Comunale giace esausta e vuota, le spese sorpassano l'entrate, l'economia è una parola ignota. Intanto nel buio orizzonte si fa strada il debito e la rovina.

Quando ci si addentra nel labirinto delle liti e la matassa dell'amministrazione s'arruffa a detrimento degli amministrati, affè cred' io, la barca del Comune naviga in mare procelloso e corre, corre nel vortice della perdizione Così forse accadrà del comune di San Pietro al Natisone, comune che parecchi anni or sono, era, se non uno dei più floridi, almeno uno dei più benestanti.

Ora trovasi in possime e miserevoli condizioni, e abbisogna di una mano provvida e generosa che lo sollevi e medichi le sue note piaghe.

L'imposta intanto grava sul contribuente a cui nulla giova lo sdegno, poco il lamento.

Io non faccio pubblica una mia opinione nè do sfogo alla mia indignazione con questi pochi periodi, ma raccolgo l'eco dei discorsi quotidiani che si fanno qui in paese, ove regnano sovrani lo scontento e il timore di mali futuri.

Mi sarà sincera testimone e fedele documento l'istanza che oggi si sta facendo all'Ill.mo sig. prefetto In essa si descrive l'attuale indirizzo economico del Comune, si dà biasimo alla presente amministrazione Comunale, si lamenta il grave onere che pesa sui contribuenti e si domandano subiti ed efficaci provvedimenti, tra gli altri lo scioglimento dell'attuale consiglio.

Sarà dato sperare, che a sommi mali si opporranno radicali rimedi, e che appagandosi il desiderio della moltitudine cessino nell'avvenire gli errori da parte degli amministratori e i danni agli amministrati.

Un contribuente

DA S. MARIA LA LONGA

Ombra e.... fumo!

Ci scrivono in data 6 corr.:

Il giornale *La Patria del Friuli* in data di ieri, scrive un articolo sotto la rubrica « Una danza di milioni che non sussistono. Il morto è di S. Maria la Longa »

Confesso che sarebbe molto anzi, troppo, onorevole per noi chè un compaesano, certo Bonet, o Bonetti, o Benet, fosse giunto all'alto grado di Re del Madagascar!

Per conto mio, confesso, non ci credo un acca.

Noto tuttavia che nel 1855, da Lavariano, trasferì il domicilio a S. Maria la Longa certo Bonet Giovanni, agricoltore, che morì nel p. d. anno, lasciando dei nipoti.

Dimora qui pure certa Benet, vedova Coloricchio, nativa di Palmanova.

Mi risulta che questa, insieme a diversi suoi congiunti, di cui era patrocinatore un avvocato di Trieste, ebbe a sostenere delle spese per aver parte di una eredità abbandonata da un parente che dicevasi morto in Dalmazia.

L'eredità, però, da molti anni, è sempre in.... viaggio!

Ypsilon

DA SACILE

Carnevale

Beniamino Francklin poneva il cattivo umore nel numero dei vizii e lo chiamava *ineleganza* dell'anima. Non ci date, vi prego, la croce adosso anche voi, non ci calunniate, se, almeno in carnovale, vogliamo spassarcela, vuotando la valigia dei fastidi sulla soglia del teatro.

In vero le feste di beneficenza nel nostro *Sociale*, e la costante letizia e l'umor gaio ed onesto, imperanti, assumono in quest'anno un tale crescendo, da far impensierire i filosofi più acciodiosi della città.

A cotesti brontolatori eterni io vò dire che il riso fa buon sangue, e quando — come sentenzia il Giusti — non è sguaiato, quando non è maligno, la verità lo prende a braccetto e lo ha in luogo di fratello.

Sicchè balliamo allegramente.

DA BUDOJA

Nomina

Scrivono in data 5:

Il distinto nostro giovane medico dott. Lorenzo Bianchi di Mogliano è stato con voto unanime del locale consiglio confermato a vita. Non possiamo che far plauso agli illuminati consiglieri, i quali riconobbero in lui una non comune intelligenza associata alle più squisite doti dell'animo, certamente degne di una posizione assai migliore di quella che ora occupa. In questo comune si mutarono in poco tempo ben 4 o 5 dottori e il Bianchi sullodato è il solo che abbia potuto mettere salde radici: ciò si deve all'aureo suo carattere, alla sua intelligenza, alla sua robustezza, e più di tutto alle cure pregevolissime da lui fatte. Ci auguriamo che egli non abbia ad abbandonarci, sebbene la sua famiglia ed i suoi interessi gli facciano spesso ricordare il suo Mogliano-Veneto.

Alle ore 4 $\frac{3}{4}$ pom. di ieri dopo lunga e penosa malattia serenamente sopportata munita dai conforti religiosi cessava di vivere

ANNA LIANI nata D'ORLANDO

d'anni 72

Il marito dott. Giovanni Liani, i figli dott. Lanfranco ed Elvira Liani e la nipote Irma Liani desolatissimi porgono ai parenti ed amici la triste notizia.

Tarcento 7 febbraio 1895

I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente alle ore 3 pom. nella matrice chiesa di Tarcento.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Febbraio 7. Ore 8 Termometro —4.6

Minima aperto notte —3.6 Barometro 740.

Stato atmosferico: vario coperto

Vento: N. Pressione calante

IERI: nevoso

Temperatura: Massima +0.9 Minima —4.

Media —3.11.

Altri fenomeni: Neve caduta m.m 5

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.24	Leva ore	14.18
Passa al meridiano	12.21.20	Tramonta	6.2
Tramonta	17.20	Età giorni	13.—

L'estrazione dei quadri ad olio

dell'egregio sig. ing. Prospero nob. Cisotti è stata fatta ieri — con tutte le regolarità — nella nostra Redazione, essendo presenti parecchie persone.

Il fortunato vincitore dei due quadri è il

sig. Legrenzi Bernardino

abitante in Via Poscolle N. 59.

Ad esso li faremo recapitare quanto prima.

FATE LA CARITÀ

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore

Leggo nel giornale di ieri che egregio cittadino ha passato qualche lira al sig. Pedrioni, consigliere della congregazione di carità, per l'acquisto di qualche indumento a de' bambini poverelli.

Le giornate che corrono assai fredde devono certamente indurre i cortesi a ricercare, fra gli inutili indumenti che ogni famiglia serba, quelli che possono destinarsi senz'altro a coprire le nude membra di poveri figliuoli, di misere madri, di vecchi mendichi.

E quegli indumenti passati alla congregazione di carità trovano subito nude carni da coprire, e le benedizioni dei poveri torneranno grato conforto agli agiati che sapperò in tempo largire l'inutile delle loro guardarobe.

Un appello pubblico tornerà certo efficace.

Udine lì 5 febbraio 1895.

Dev.ma IRMA

Abbiamo ricevuto i seguenti importi da convertirsi in *buoni* per minestre per i ragazzini poveri delle scuole:

Riporto	buoni	1843
Avv. Ant. Measso (L. 5)	»	50
I ragazzini:		
Gino Schiavi (L. 5)	»	50
Aldo Bolzoni (L. 2)	»	20
Sigg. f.lli Beltrame (L. 2)	»	20
N. N.	»	2
Totale	buoni	1985

Trattenimento all'Associazione generale fra gl'impiegati civili

Questa sera alle ore 21 nelle sale di questo sodalizio avrà luogo un festino di famiglia.

Biglietti dispensa visite

Ultimo Elenco: Zamparo Giovanni N. 5.

Una domanda

Prima, però, mi sia permesso fare un pochina di storia. Gli studenti del Ginnasio-Liceo ed Istituto Tecnico già da due anni, vogliono mostrare al pubblico che... gli studenti non sono più studenti. Non è mica una cosa tanto fuor di luogo ora, alla fine del secolo. E perchè il pubblico sia persuaso di ciò che i bravi ragazzi vogliono dimostrare, essi, già da due carnevali, si sono fatti iniziatori di feste a base...... aristocratica. L'anno decorso la festa destò entusiasmi; quest'anno al ballo si volle unita un'opera benefica; e i bravi ragazzi, raccolto buon numero di doni, ne fecero una lotteria il cui provento fu devoluto per il Comitato protettore dell'Infanzia.

Al diciannove di gennaio la festa iniziata dagli studenti ebbe luogo; le signorine invitate accorsero tutte all'appello in graziose leggere toilette da ballo, i giovanotti vi presero parte in severo abito da società, i signori ufficiali vi intervennero in uniforme. Tutti i palchi erano occupati, e, come sempre a tutte le feste da ballo, i giovani che non ballano, s'accalcavano all'imboccatura della platea. Si ballò sino alle cinque della mattina, il ballo fu intermezzato dall'estrazione dei premi; la presidenza, tutta di giovinotti, fu sempre attiva perchè la festa durasse in buon ordine sino alla fine. Generalmente si parlò di essersi divertiti; poi quando altri alunni organizzarono una seconda festa da « veri » studenti, i giornali sollevarono un inno di gioia alla proposta, profetizzando una veglia dalla quale « sarebbe certo bandita la musoneria di quella già stata. »

Ed ora, finito il riepilogo storico io passo alla mia domanda, pregando proprio di cuore il gentile cronista del « Giornale d'Udine » a darmi la risposta desiderata.

Vorrei sapere che cosa significa *musoneria* in una festa da ballo — esclusivamente, festa da ballo — e vorrei sapere inoltre se questa musoneria il cronista ammette sia dipesa dalle signorine che, secondo lui, possono essersi trovate come pesci fuor d'acqua in un ambiente di studenti, o dagli studenti stessi che forse egli crede non sappiano comportarsi in una società esclusivamente civile.

Non so se vi possa essere altro motivo per metter muso ad una festa, se sbaglio la interpretazione e relativa domanda, caro cronista, me lo faccia per conoscere; io confesserò d'aver torto.

Contessa Minima

L'articolo che precede si riferisce a quanto fu scritto, annunziando il secondo ballo degli studenti nel n. 24 del nostro giornale d. d. 28 u. s.

Trasferimenti nel personale delle agenzie delle imposte

Il supplemento al *Bollettino delle Finanze* contiene i seguenti trasferimenti nel personale degli agenti superiori delle imposte dirette:

Della Carlina da Udine a Milano; Motti da Treviso a Udine.

Il medesimo bollettino contiene pure il trasferimento a Bassano dell'agente delle imposte di Udine, sig. Alessandro Astolfoni, già da molti anni residente nella nostra città.

Il sig. Astolfoni ha qui numerosi amici e, nell'esercizio della sua difficile ed inscresciosa mansione, aveva sempre saputo, per quanto possibile, conciliare le esigenze del fisco con riguardo ai giustificati reclami dei cittadini.

Carcano, agente a Milano, viene incaricato di esercitare le funzioni di ispettore del Circolo delle imposte dirette a Udine.

Il tempo che fa

Nei giorni scorsi continuò il freddo intenso, minore però che in altre città. La più bassa temperatura fu di —7, mentre a Torino il termometro discese fino a —15.

Ieri sera vi fu una nuova ma breve nevicata.

Oggi la temperatura è più mite.

—

Si ha da Rimini che la Repubblica di San Marino è completamente bloccata dalla neve. Le comunicazioni sono sospese con Montefeltro, nonchè con Rimini.

—

Genova, 6. Giungono notizie dalla riviera di ponente che il gelo continuo di queste giornate ha rovinato quasi completamente tutte le serre di fiori, dei quali in questi giorni si fa grande raccolta. Il danno si calcola a migliaia di lire ed i coltivatori ne sono impressionatissimi.

A S. Remo tutto è stato distrutto. Anche il raccolto delle olive è stato scarso.

—

Vienna, 6. — Quasi in tutta l'Austria regna un tempo anormale; un freddo eccessivo, specialmente in Bucovina. Sono frequenti le interruzioni del servizio ferroviario.

A Vienna stamane la temperatura era a 18 gradi sotto zero, e a mezzodì era ancora a nove sotto zero.

Per gli emigranti

Per coloro che vogliano emigrare in Brasile si rende noto che la immigrazione gratuita è sospesa pel Porto di Rio Francesco e per lo Stato di Minas Geraes, mentre è ammessa pei Porti di Santos, S. Paolo, Vittoria e Espirito Santo.

Estrazioni e prestiti

Prestito della Croce Rossa italiana — 36 estrazione del 1 febbraio 1895 eseguitasi in Roma.

Diamo completa l'estrazione di questo prestito:

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		Premio L.
7095		42		50,000
6612	»	2	»	2,000
11462	»	41	»	2,000
3618	»	40	»	1,000
4994	»	27	»	1,000
2602	»	46	»	500
11865	»	42	»	500
98	»	36	»	50
2086	»	39	»	50
2630	»	22	»	50
3704	»	16	»	50
6356	»	4	»	50
8217	»	5	»	50
8253	»	36	»	50
10421	»	26	»	50
11046	»	20	»	50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:

Serie dal numero 1 al 50

176 708 3406 3546 4913 5127 5225 7850 8797 9629 10081 11986

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 30 cadauna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Pagamenti e rimborsi dal 9 febbraio 1895: a Milano, Roma e Genova, presso la Banca Generale; Napoli, Società di Credito Meridionale; Torino, Banca di Torino; Firenze, M. Bondi e figli; Venezia, Jacob Levi e figli.

L'Esposizione ciclistica internazionale a Milano

Ci scrivono da Milano, 31 gennaio.

« Anche in Italia, dove lo sviluppo del velocipedismo fu molto rapido, avremo dunque una Esposizione Internazionale Ciclistica, e ciò per iniziativa del Veloce Club di Milano che ha voluto così festeggiare il suo 25.o anniversario. Non sarà un'Esposizione come le altre, che per lo più non hanno altro scopo che di dare argomento alla gente di viaggiare. Lo scopo dell'Esposizione Ciclistica è preciso e determinato. Si vuol con essa dar modo ai fabbricanti di mostrare agli acquirenti piccoli e grossi le novità dell'anno affinchè sappiano come regolarsi nei loro acquisti. Non vi saranno quindi premi e la durata dell'Esposizione sarà limitata a 15 giorni.

« Il successo con cui l'iniziativa fu accolta fu grande tanto che mentre il V. C. di Milano aveva provveduto alla costruzione di una galleria di mq. 15000, ora dato il gran numero degli espositori, ha deciso la costruzione di un'altra di ben 500 mq. Alle eleganti e maestose gallerie è unita una pista di 440 metri di sviluppo per le prove, e un salone per spettacoli di 400 mq.

« Fra le Ditte esponenti vi saranno tutte le principali case italiane ed estere di biciclette, di gomme, di accessori e d'indumenti per ciclisti.

Il 10 febbraio cessa il tempo utile per avere lo spazio disponibile, ed il 17 marzo la Mostra verrà solennemente inaugurata. In quell'occasione vi sarà anche a Milano e vicinissimo ai locali della Mostra, lo scoprimento del Monumento delle Cinque giornate e altri grandi festeggiamenti per cui i ciclisti di tutta Italia, vorranno certamente darsi convegno a Milano, e rendere più imponente col loro numero, questa prima affermazione ufficiale dell'importanza dell'industria e del commercio ciclistico in Italia. »

Pei velocipedisti

Il progresso del velocipedismo è stato in questi anni qualche cosa di colossale. Ai pochi appassionati che facevano dello *sport* è susseguita più che una passione, una vera applicazione pratica della bicicletta, che è entrata trionfalmente nelle abitudini della nostra società, diventandone uno dei più comuni e prediletti mezzi di locomozione.

Questo progresso e questa innovazione nelle abitudini della popolazione è stata naturalmente accompagnata da tutto un complesso di industrie, di associazioni e di commercio affine,

Un indizio del progresso fatto del velocipedismo lo abbiamo nelle pubblicazioni velocipedistiche letterarie.

Fra le tante che vi sono in Italia, la più interessante è senza dubbio la *Illustrazione Ciclistica*, un giornale settimanale che si stampa a Milano (via Giulini 2. Abbonamento annuo L. 10 con ricchi premi a tutti gli abbonati), e che è diretto dall'avvocato E. Rivera.

Pare impossibile che trattando il solo velocipedismo si possa fare settimanalmente una così interessante pubblicazione.

La *Illustrazione Ciclistica* pubblica in ogni numero interessanti articoli sull'igiene, sulla tecnica ciclistica, sul commercio, e una estesa cronaca di tutto il movimento ciclistico italiano ed estero. In ogni numero pubblica una grande carta geografica che contiene speciali itinerarî di viaggi ciclistici: sono carte specialissime su scala da 1 a 150.000 e che contengono un profilo altimetrico della strada fatto in guisa che il velocipedista può raffigurarsi subito quali salite e discese dovrà superare, corredando tale pubblicazione con tutte le indicazioni necessarie, alberghi, meccanici, ecc., ecc.

Inoltre la *Illustrazione Ciclistica* è ricca di illustrazioni, ritratti di corridori, disegni allegorici di Aleardo Villa e di altri insigni pittori, nonchè una grande varietà di caricature e disegni umoristici.

In complesso è un fascicolo di 24 pagine fatto molto bene, tanto che è uno dei più importanti d'Europa e che anche agli occhi dei profani dimostra evidentemente quanto sia il progresso fatto in questi anni dal velocipedismo italiano, e che è tanto più encomiabile in quanto questa pubblicazione propugna la diffusione del velocipedismo razionale considerandolo dal punto di vista morale di favorire l'educazione fisica della gioventù.

Teatro sociale
La prossima stagione d'opera

Avremo gli *Ugonotti*, il grandioso spartito di Meyerbeer, e poi la *Traviata* di Verdi, che è certo migliore del *Ruy Blas*.

Gli artisti sono i seguenti:

Soprani le signore Maria Pizzagalli ed Annita Occhiolini-Rizzini; mezzo soprano, Rosina Garavaglia; tenore, Pietro Ferrari d'Abaredo; baritono Pietro Giacomello; bassi, cav. Francesco Vecchioni e Adolfo Resplendino.

Maestro direttore e concertatore, cav. Antonio Palminteri.

Sono già cominciate le prove dei cori degli *Ugonotti*.

Teatro Minerva

Il veglione di iersera fu abbastanza animato; parecchie maschere eleganti e spiritose; si ballò fino alle primo ore di stamane.

Ballo Mercurio

Ancora due giorni mancano per la genialissima festa che preparano i nostri agenti di commercio.

Non vi è dubbio che la festa riuscirà animatissima come quelle degli anni decorsi.

Portamonete rinvenuto

Fu rinvenuto e venne depusitato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Doretti Antonio: Möderndorfer Franz L. 1, Celotti cav. dott. Fabio 1, Verza Giacomo l.

Curti-Misani Giuditta: Celotti cav. dott. Fabio L. 2.

Colloredo co. Pietro: Celotti cav. dott. Fabio L. 2, Rizzardi Carlo 2.

Vittorelli Andrea: Re Lodovico L. 1.

Pari dott. Riccardo: Celotti cav. dott Fabio lire 2.

Montegnacco co. Urbano: Ferro dott. Carlo lire 2, Perissutti avv. Luigi di Tarcento L. 2.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Curti-Misani Giuditta: Famiglia Modolo L. 1, Marzuttini cav. dott. Carlo L. 2.

LIBRI E GIORNALI

La Vita Italiana

Abbiamo salutata al suo apparire la splendida Rivista *La Vita Italiana* che l'illustre comm. Angelo conte De Gubernatis con intelligentissimo amore dirige e che in Roma la tipografia della Camera elegantemente stampa, la abbiamo seguita con sincero compiacimento nei primi suoi passi, e le rinnoviamo oggi che vinte le prime incertezze e superate le prime difficoltà, procede spedita e sicura di sè, i nostri elogi più cordiali e sinceri e con convinta parola la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, certi di contribuire così alla diffusione delle buone e geniali letture.

La Rivista del De Gubernatis si pubblica in fascicoli di cento pagine ogni quindici giorni, è ricca di molte e fine illustrazioni, valenti scrittori vi collaborano, segue sollecita il rapido ed agitato svolgersi della vita nazionale in tutte le più varie sue manifestazioni, e non costa che venti lire all'anno, o dodici al semestre e di essa si vendono anche separatamente i fascicoli ad una lira ciascuno.

Ecco il sommario del 6° fascicolo, quello del 25 gennaio:

R. Corniani: La scuola del piacere e la scuola del dovere — G. Natali: I sonetti dei mesi e della settimana — A. Cervesato: Corfù e l'« Achilleion » — D. Cortesi: Tipi e salotti romani Il duca Onorato Caetani — G. Urielli: Adriano Cecioni — V. Bersezio: Visioni del passato, ricordi — Grazia Deledda: Il viaggio di Carlo Alberto in Sardegna nel 1813 — L. Parpagliolo: Salvatore Farina — Sofia Bisi Albini: Sulla soglia della vita, novella — Antonio Scano: Paesaggi in Sardegna — Baldassarre Labanca: La pacificazione con le chiese orientali iniziata da Leone XIII — C. Gioda: La carità a Roma — Vittoria Aganovi: Momenti, versi — Camilla Buffoni Zappa: Narcisi — A. Stella: La « Fortuna » nell'arte — A. De Gubernatis: Autografi inediti di Vittorio Alfieri — G. Cassone: Ver Novum, poesia — Willy Dios: Crepuscolo, poesia — *Corrieri*: « Vita fiorentina » di Uno dei Medici — « Vita Bolognese » del dott. A. Carboni — « Vita Valdese » di P. Waldez — « Vita Giulia » di Giusto Lando di Valdarsa — « Vita Napoletana » di Don Ferrante — « Vita Milanese » di Raffaello Barbiera — « Vita Romana » di Leone Fortis — Ruggero Bonghi: Nota politica — A. De Gubernatis: Nota eritrea — Jack la Bolina e E. B. di Santafiora: Note marineresche — Contessa Lara: Nota del buon gusto — Tra i libri italiani e notizie varie.

Quasi ciascuno di questi articoli è illustrato con gusto, e specialmente riuscitissima è la bella tavola staccata riproducente « La Fortuna » di Guido Reni.

Fra i ritratti abbiamo notati quelli: del Duca Onorato Caetani di Sermoneta, della duchessa Ada Wilbraham Caetani, dell'illustre latinista senatore Vallauri, del papa Leone XIII, di Don Bosco, di Don Cagliero, di Quirico Filopanti, di Domenico Rossetti, del dott. Alberto Boccardi, di Giuseppina Crispi, del principe di Linguaglossa, del prof. Angelo Brofferio, del generale Baratieri, del romanziere De Roberto e dell'illustre prof. Bonaventura Zunobini.

NEW FROM NOWHERE

La terra promessa

Romanzo utopistico di William Morris(1) Prima traduzione italiana dall'originale inglese di Ernestina D'Errico. — Un elegante volume di circa 250 pagine in-16. — Lire 2.

E' tutta la vita della società futura, di una società moralmente perfezionata quale può concepirla la mente creatrice e divinatrice di uno dei più grandi poeti viventi. L'azione si svolge sulle rive del Tamigi, rese anch'esse più belle in un tempo di vita più umana e di gusto più squisito, tra paesaggi incantevolmente immaginati e perfettamente descritti, e conversazioni, dove in una felice prova gareggiano l'umorista e il pensatore.

A chi legge avviene come di essere tratto di uno in un altro orizzonte, sempre più giocondo e più largo; e, giunti che si sia in fine, resta nell'anima come il vago e delizioso ricordo di una pagina di vita vissuta e sempre viva nella memoria.

E uno dei libri meglio pensati e meglio scritti, che ci siano venuti in questi ultimi anni dall'Inghilterra, e che gità trionfalmente ha percorso tutta l'Europa, dovunque ha lettori e ammiratori il grande poeta inglese.

La traduzione fatta con buon gusto e compiuta conoscenza del testo inglese arricchita di note esplicative e di una prefazione sull'opera e la vita dell'autore, dà l'occasione di una lettura amena e profittevole, e fornisce anche a chi ignora l'inglese, il modo di conoscere e gustare una delle più notevoli manifestazioni della letteratura inglese contemporanea.

(1) Alex Kantorowicz, Editore. Milano.

Oh perchè......
(Ad X.)

Muzzana, gennaio 1895.

Oh perchè non m'è dato di strapparti
A brano, a brane il cor?
D' infliggerti alla gogna e condannarti
A una vita d'orror?

Perchè dovrò tacer se per lo sdegno
Fremo e mi rodo invan?
Tel vo' gridare in faccia: non sei degno
Di baciarmi la man!

Nei lacci del tuo amor basso, vigliacco,
Tu non m'avrai giammai,
Chè il nobile sentir ch' in te è assai fiacco
In me spiega i suoi rai.

Come l'augello che s'affretta al nido
E la farfalla al lume,
Siccome l'onda che s' innalza al lido
E corre al mare il fiume,

Così all'amore puro, fote e santo,
Vola sempre il mio cor;
Tu?.... scostati da me,... ti sprezzo tanto...,
Va,...., mi tu desti orror!....

Miosotide

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 5. **Grani.** Continuando l'incostanza del tempo, i freddi e la difficile praticabilità delle strade, i mercati soffrirono molto anche in questa ottava.

È sentito il bisogno d'acquisti specialmente di granoturco. Le domande si fecero attivissime e diversi compratori o non poterono completare le provviste, o dovettero abbandonare la piazza senza nulla comperare per la scarsità del genere.

Vi erano in complesso 1375 ettolitri di granone e 25 di sorgorosso, prontamente smerciati.

Rialzò il granoturco cent. 22, ribassò il sorgorosso cent. 20.

Una partita di frumento di ett. 6, la sola portata in piazza, fu pagato a lire 14.50 all'ettolitro.

Semigiallone a lire 11.25, 11.40, 11.50.
Cinquantino a lire 9.60, 10.35, 10.40.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.60 a 11.30.
Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.35; sorgorosso a lire 6.25.

Foraggi e combustibili. Poco fieno e null'altro.

Castagne al quint. lire 12, 14, 16.50, 17, 18, 18.50, 19, 20.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 21, 22, 24, 25, 30, 32, 34, 37.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

31. 10 pecore, 8 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa 8 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma.

100 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito, 10 da macello, venduti 6, a lire 85 e 86 al quintale del peso sotto quintale, a lire 95 e 96 sopra quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.— 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

			Lire
Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 67
» di Vacca	»	»	» 48
» di Vitello	a peso morto	»	» 77
» di Porco	» vivo	»	» 88
» »	sventrato	»	» 112

CARNE DI MANZO.

I[a] qualità	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II[a] qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

Drumont arrivato a Parigi

Parigi, 6. Iersera al ritorno di Drumont direttore della antisemita *Libre Parole*, si fecero delle dimostrazioni antisemite.

Alla stazione del Nord si affollavano più di 5000 persone; notavansi fra i dimostranti molti preti.

Drumont, appena giunto bacia *madame* Severine. La folla grida: « Viva Drumont! » « Abbasso l'ebreo Rothschild! »

Alla finestre della *Libre Parole* sul *boulevard* Montmartre, su vetri trasparenti si legge: « Viva la Francia! »

I balconi di *madame* Severine, che sono al di sopra dei locali della *Libre Parole*, erano pure illuminati.

La folla chiamò Drumont al balcone ed egli ripetè le parole scritte sui trasparenti.

La folla rispose: « Viva Drumont! » « Abbasso gli ebrei! »

Il Re di Serbia fidanzato

Londra, 6. Il *Daily Cronicle* ha da Vienna che il Re Alessandro di Serbia chiese ufficialmente in isposa la principessa Sibilla, figlia del granduca d'Assia.

In massima la risposta fu favorevole, ma re Alessandro dovrà rinnovare la sua domanda fra due anni.

Il programma del governo inglese

Londra, 6. Alla Camera dei Lordi si discusse oggi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Ministro Roseberry rispondendo a Salisbury disse che il governo non ritiene necessario lo scioglimento della Camera dei Comuni.

Anche ai Comuni si discusse l'indirizzo di risposta, e il ministro Harcourt deplorò la necessità degli armamenti, che non sono desiderati dai sovrani; affermò che l'*home rule* è lo scopo principale della politica del governo.

Macharthy quindi chiese l'abolizione delle leggi coercitive e l'amnistia pei condannati politici.

Il pagamento della Rendita

Roma, 6. A tutto 31 gennaio l'ammontare dei pagamenti in conto delle cedole della rendita italiana 5 0/0 al portatore, ascese a novanta milioni, di cui 54 all'interno e 32 all'estero.

Le somme pagate all'estero si ripartiscone così: Parigi 15.300.000; Berlino 13.600.000; Londra 3.100.000.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 febbraio 1895

	6 febb.	7 febb.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti ex coupous	92.60	92 55
» fine mese id	92.70	92.75
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	93 —	93. —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	310.—	308.—
» Italiane 3 0/0	293.—	293.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	435.—	435 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	804.—	805.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	670.—	639.—
» » Mediterranee	509.—	509 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 10	105 65
Germania »	130 20	130.—
Londra	26.63	26.63
Austria - Banconote	214.50	2.14.50
Corone in oro	107.—	1.07 —
Napoleoni	21.12	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.70	87.35
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono una possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo ... mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ... fuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla ..., ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole ...a, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso ...ON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO ...acista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI ...acista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI ...SEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano.** Spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Per spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati,

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

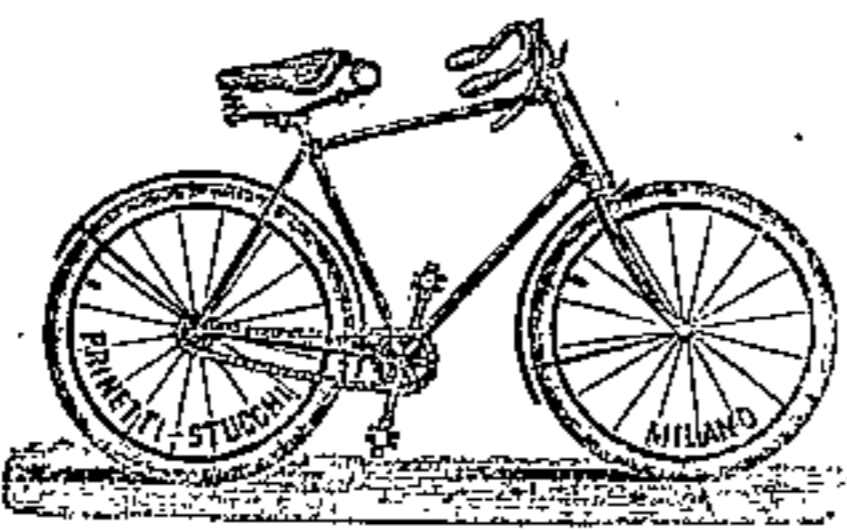
Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

UDINE — Via Cavour, 2 — UDINE

Il più gran *record* per l'Italia contro l'importazione estera nel 1894 appartiene alle biciclette

PRINETTI STUCCHI E C.

avendo raggiunta la preventivata produzione di

7000 biciclette di I° grado

7000 biciclette di I° grado

tutte in uso e senza guasti!

Vincitrici del maggior numero di premi nelle corse di resistenza!!

PEL 1895 Nuovi ingrandimenti, l'aggiunta di macchinario speciale e la controlleria raddoppiata, mettono in grado la fabbrica di aumentare la produzione ed introdurre perfezionamenti e novità importantissime.

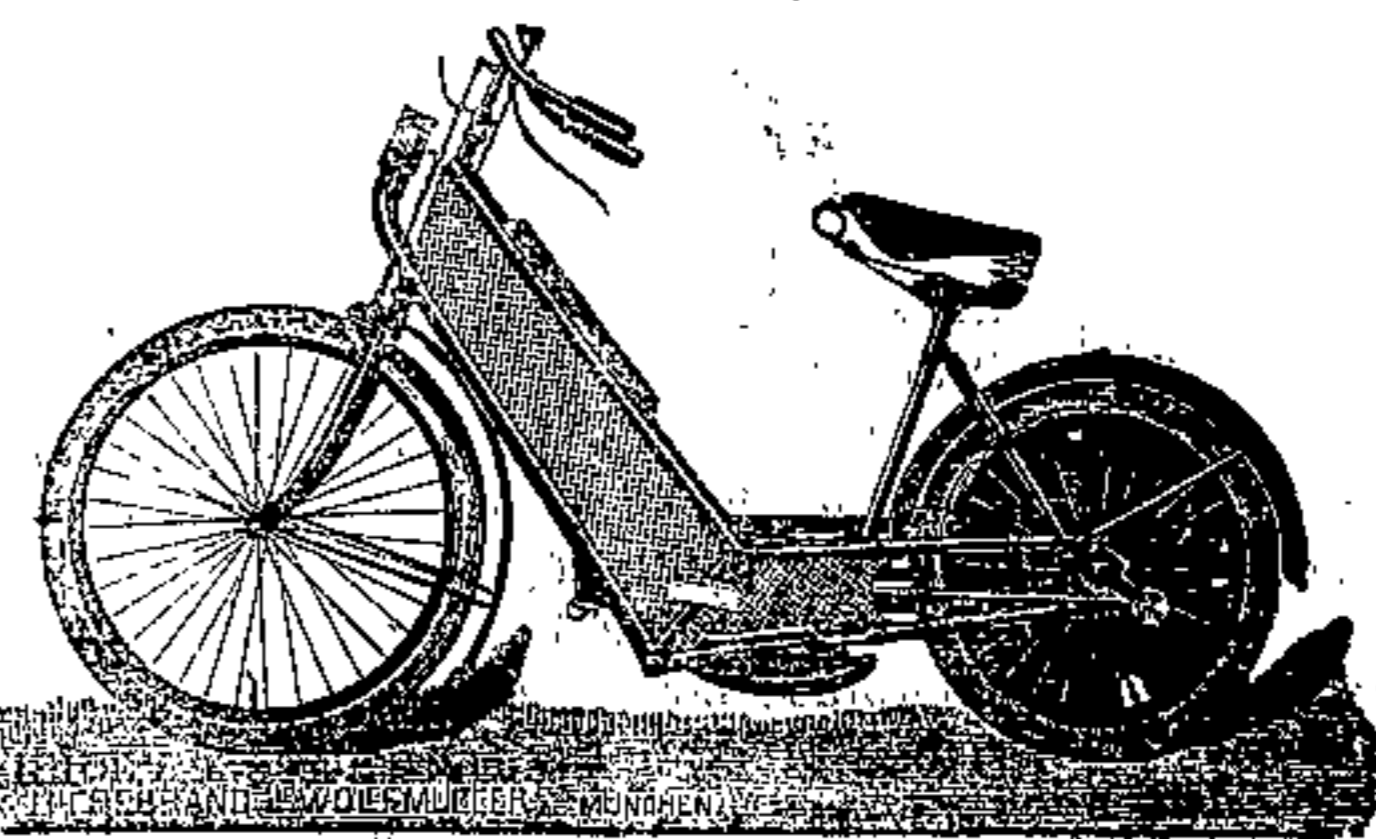
Ultima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale d'Anversa 1894.

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO

DELLA FABBRICA

Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solidità

Sicurezza ed Eleganza

Velocità dai 25 ai 60 km. all'ora

Economico bastando 2 centesimi di combustibile per ogni kilometro.
Provvisto di gomme pneumatiche speciali.

Unico Deposito in Via Cavour, N. 2.

STUFE

a regolatore di lamiera d'acciaio lucide con terra refrattaria

da L. 15 a 35.

Parigine Mignon - Parigine con vasca - Parigine excelsior

Tubi e gomiti, pale e molle, cestini per cocke porta pale e molle

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.